

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

- ✓ *Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 ottobre 2023*
- ✓ *Sottoposto al parere dell'Assemblea nella seduta del .....*
- ✓ *Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del .....*

*Egregi Signori,*

il Documento Programmatico Previsionale è l'atto attraverso il quale gli Organi della Fondazione, entro la data del 30 ottobre di ciascun anno, formulano delle previsioni di entrata e di uscita che si ipotizza possano concretizzarsi nell'anno successivo a quello di approvazione.

La previsione, quanto più realistica e prudente possibile, viene effettuata sulla base dei dati storici maturati nelle gestioni degli esercizi precedenti e sulla base di quelle che sono le indicazioni al momento disponibili per l'anno successivo dei possibili proventi della gestione del patrimonio finanziario.

La componente positiva, rappresentata dalle entrate dei rendimenti della gestione del patrimonio al netto della tassazione e la componente negativa, rappresentata dalle spese di funzionamento della Fondazione, generano l'avanzo o il disavanzo di esercizio dal quale poi, effettuati gli accantonamenti di legge, derivano le risorse che potranno essere poste a disposizione dell'attività istituzionale.

Come noto la Fondazione opera attraverso una pianificazione su base triennale. Il Piano Pluriennale è lo strumento cornice attraverso il quale l'Organo di Indirizzo della Fondazione definisce le linee entro le quali gestire il patrimonio ed esercitare l'attività istituzionale per un triennio ed a cui il Consiglio di Amministrazione si deve attenere per quanto di sua competenza. Il presente Documento Programmatico Previsionale fa riferimento al Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025 le cui linee generali sono state approvate dal Consiglio Generale nella seduta del 13 ottobre 2022.

## **1. LA FONDAZIONE**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto è un ente senza fine di lucro costituito nel 1992 a seguito del processo di riforma del sistema creditizio italiano, avviato con la Legge 218/90, cosiddetta legge Amato. La Fondazione persegue fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, nell'ambito dei settori di intervento ammessi dall'Art. 1 del Dlgs 153/99 ed opera secondo criteri di economicità e di programmazione - annuale e pluriennale - nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.

La Fondazione è quindi un'istituzione giuridica di diritto privato che esercita una attività che ha finalità di interesse pubblico e che realizza i propri programmi attraverso l'attuazione di iniziative e progetti propri, attraverso iniziative in co-progettazione con altri organismi del territorio ed attraverso il sostegno a soggetti terzi non profit, pubblici e privati, che propongono progetti a beneficio della comunità.

Il territorio oggetto di intervento è quello dei comuni di Loreto e di Castelfidardo. La Fondazione inoltre opera raccordando la propria attività con quella di altri enti ed Organizzazioni aventi finalità analoghe e può aderire ad Organizzazioni nazionali ed internazionali che realizzino attività coerenti con lo scopo della Fondazione stessa e ad Organizzazioni rappresentative delle fondazioni di origine bancaria. La Fondazione esplica la propria attività attraverso i seguenti Organi che sono previsti nello Statuto:

- Presidente
- Consiglio di Amministrazione
- Consiglio Generale
- Assemblea dei Soci
- Collegio dei Revisori.

## **2. LA MISSION**

Prima di affrontare nel dettaglio il tema delle risorse che la gestione del patrimonio stimiamo potrà generare e che conseguentemente potranno essere messe a disposizione dell'attività istituzionale, riteniamo utile richiamare la missione generale della Fondazione e quella specifica che il Consiglio Generale ha stabilito per il triennio 2023-2025.

In generale la Fondazione ha l'obiettivo di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e delle realtà private non profit del proprio territorio di riferimento, per migliorare la qualità della vita delle persone che vi risiedono, soprattutto le più fragili e le più giovani. In modo particolare vuole incentivare un percorso già avviato che la vede e la vedrà sempre più come soggetto attivo nel territorio che promuove e costruisce reti con altri co-attori del sistema, coltiva relazioni e collaborazioni con i soggetti che operano sulle stesse tematiche.

Nel corso degli ultimi anni infatti, anche a causa della diminuzione delle risorse finanziarie

disponibili, si va delineando un nuovo compito per le fondazioni di origine bancaria, sembra cioè che si stia superando la visione della Fondazione come ente tendenzialmente statico, vocato alla gestione del proprio patrimonio e che espleta la propria attività istituzionale esclusivamente mediante l'erogazione delle risorse finanziarie. Si è ormai invece sempre di più affermata una concezione della Fondazione quale istituzione non profit che svolge un ruolo di stimolo delle potenzialità positive presenti nel territorio, luogo di ricerca, dibattito, confronto, un laboratorio di idee capace di sviluppare delle analisi ed una propria progettualità rispetto alle esigenze del territorio di riferimento.

Nello specifico la mission che l'Organo di Indirizzo della Fondazione ha individuato per il triennio 2023-2025 è la seguente,

*“la Fondazione attraverso la propria azione vuole:*

- *aumentare e consolidare la consapevolezza dell'urgenza della tematica ambientale,*
- *promuovere la cultura quale fattore di sviluppo umano ed economico di un territorio,*
- *contribuire a promuovere la tutela della salute e del benessere sociale delle persone che compongono le comunità di Loreto e Castelfidardo, con particolare attenzione alle più fragili,*
- *sottolineare l'importanza della formazione delle persone più giovani,*
- *supportare le associazioni di volontariato che con il loro operato contribuiscono ad alleviare situazioni di disagio e difficoltà delle persone più fragili.*

*La mission dovrà essere perseguita partendo dalla centralità della persona umana e promuovendo partnership solidali e durature tra i soggetti coinvolti”.*

### **3. IL CONTESTO ECONOMICO – PREVISIONI PER IL 2024**

#### **Scenari macroeconomici e finanziari per il 2024**

I primi anni di questo secolo sono stati caratterizzati da una serie di gravi perturbazioni: economiche, finanziarie e geopolitiche, su scala mondiale, che influenzeranno fortemente anche il 2024 e che probabilmente avranno conseguenze durature sul lungo periodo.

L'economia globale sta uscendo da una fase di interventi monetari e fiscali poderosi, mai visti nella storia economica sia in termini di entità che di velocità. Dopo l'impennata dell'inflazione su scala globale nel periodo post-pandemico, le banche centrali hanno imposto una stretta monetaria con una serie di rialzi dei tassi che non sembra ancora del tutto conclusa. La politica monetaria globale resta infatti ancora generalmente restrittiva, con alcune eccezioni: da un lato la Federal Reserve, la banca centrale statunitense, ha mantenuto i tassi di interesse di riferimento di politica monetaria stabili nell'ultimo meeting del 14 giugno, mentre la Banca Centrale Cinese (PBoC) ha ridotto i propri tassi di interesse di riferimento. Nell'Eurozona, nonostante un'inflazione in discesa ed un'attività economica in rallentamento in particolare nel manifatturiero, la BCE rimane ancora restrittiva e lo resterà finché l'inflazione non raggiungerà stabilmente valori accettabili. Queste politiche monetarie così differenti tra loro potrebbero essere un primo segnale che ci stiamo avvicinando ad un'inversione di tendenza dell'andamento dei tassi o che almeno la fase restrittiva sia prossima a stabilizzarsi.

Per quanto riguarda la crescita mondiale ci si attende che il 2023 possa chiudersi al 2,8% con un leggero rallentamento rispetto al 3,4% registrato nel 2022, per poi accelerare nuovamente al 3,0 % nel 2024, valore ancora inferiore alla media 2000-2019 (3,8%).

Certamente in alcune zone, anche europee, si profila la possibilità di un rallentamento economico talmente importante da sfociare in una recessione che per il momento appare però di lieve entità, corta durata e comunque circoscritta solo ad alcune zone geografiche. L'inflazione globale è attesa in riduzione al 7,0% nel 2023, dall'8,7% registrato nel 2022. Il livello rimane molto più elevato rispetto alla media storica 2000-2019, vicino al 4%.

Le attese di un'inflazione più contenuta riflettono il calo dei prezzi dell'energia, un alleggerimento delle pressioni sulle catene di fornitura e l'azione energica e coordinata delle banche centrali mondiali. L'indice PMI manifatturiero è in peggioramento per i principali paesi dell'Eurozona (Germania, Francia, Italia,

Spagna), mostrando valori sotto la soglia di espansione. Dall'altra parte l'indice PMI relativo ai servizi rimane sopra la soglia di riferimento (ad eccezione della Francia), ma mostra un calo significativo negli ultimi mesi.

### **I mercati e le possibili strategie della Fondazione**

Dal punto di vista finanziario, qualora l'inflazione confermi la tendenza al ribasso iniziata nel 2023 e dovesse essere confermata la prevista inversione delle politiche monetarie, l'asset preferibile su cui puntare resterebbe l'obbligazionario di alta qualità. Del resto, dopo il sensibile aumento dei tassi, il comparto obbligazionario garantisce dei ritorni a scadenza molto prossimi alle medie di lungo periodo dei rendimenti azionari con volatilità significativamente minore e maggiore protezione dai ribassi rispetto all'azionario. Questo può aiutare gli investitori a costruire portafogli prudenti e resilienti senza rinunciare al potenziale di rialzo. Dovrebbero essere prediletti gli investimenti di alta qualità, più liquidi, mentre gli emittenti collegati alle aree più sensibili al ciclo economico o a paesi più indebitati potrebbero fornire rendimenti maggiori, ma sicuramente più volatili. Maggiore cautela dovrebbe essere utilizzata nell'affrontare l'investimento azionario sia perché tale tipologia di asset potrebbe subire la "concorrenza" di un risk free che garantisce rendimenti elevati e prossimi a quelli attesi dal capitale di rischio, sia perché le banche centrali, per evitare i pericoli di un ritorno dell'inflazione, potrebbero non essere così pronte a politiche "interventiste" ed espansive come quelle che hanno caratterizzato l'ultimo decennio.

Infine è bene ricordare che i fattori in gioco in questo momento sono talmente tanti ed importanti che gli scenari prospettati possono essere stravolti in breve tempo rendendo oltremodo imprevedibili le relative risposte dei mercati finanziari. È quindi ora ancora più importante che nel recente passato monitorare attivamente tali fattori tenendosi pronti a qualsiasi cambiamento, anche molto repentino, nella diversificazione dei propri investimenti.

## **4. IL BUDGET E LE RISORSE DISPONIBILI**

Come detto, la predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2024 richiede in primo luogo un'analisi ed un approfondimento in merito alle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento della propria attività istituzionale, attraverso la realizzazione di una simulazione delle voci di entrata e delle voci di spesa.

Di seguito viene proposta una tabella riassuntiva che contiene una sintesi su base annuale di tali ipotesi, calcolate sulla base dei dati degli esercizi precedenti e sulla base delle stime di rendimento del portafoglio degli investimenti finanziari. Occorre evidenziare che proprio alla luce delle previsioni relative ai mercati finanziari ed al contesto internazionale che ha visto un innalzamento dei tassi di interesse per contrastare il forte aumento dell'inflazione, il Consiglio Generale già dal 2023 ha ritenuto necessario prevedere un obiettivo di rendimento che si attesti non più al 3,5% come negli anni precedenti, ma al 4,5%, al lordo della tassazione, ciò anche al fine di difendere il valore reale del patrimonio. Occorre altresì sempre ribadire che la gestione del portafoglio della Fondazione va concepita e valutata su base pluriennale, pur dovendo qui esplicitare i dati su base annuale.

CONTO ECONOMICO	Al 31/12/2024	
	Parziali	Totali
<b>1 RISULTATO GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI</b>		<b>70.000,00</b>
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	70.000,00	
<b>2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILIATI</b>		<b>190.000,00</b>
b) da altre immobilizzazioni finanziarie:		
Proventi da dividendi su partecipazioni		
Proventi da strumenti finanziari non immobilizzati	35.000,00	
Proventi da strumenti finanziari immobilizzati	155.000,00	
<b>4 SVALUTAZ. RIVALUTAZ. NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBIL.TI</b>		<b>30.000,00</b>
Rivalutazione Titoli	30.000,00	
<b>5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZ. NON IMMOBILIZ.</b>		<b>220.000,00</b>
Strum. Finanz. Utili da Negoziazione Titoli	220.000,00	
<b>10 ONERI</b>		<b>-279.300,00</b>
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	-75.000,00	
b) per il personale	-127.000,00	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Commissioni Bancarie Varie	-25.000,00	
f) Commissioni di negoziazione	-500,00	
g) Ammortamenti	-8.000,00	
i) Altri oneri: Spese generali di gestione		
Spese generali di gestione	-32.000,00	
Spese di Cancelleria	-300,00	
Spese Postali	-300,00	
Spese Telefoniche	-1.600,00	
Consulenze Legali e Fiscali	-8.000,00	
Spese Energia Elettrica	-1.600,00	
<b>13 IMPOSTE</b>		<b>-3.100,00</b>
Imposta Imu dell'esercizio	-2.600,00	
Imposta Irap dell'esercizio	0,00	
Imposta Ires dell'esercizio	-500,00	
<b>13 bis ACCANTONAMENTO EX ART.1, COMMA 44, LEGGE 178/2020</b>		<b>-1.000,00</b>
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>226.600,00</b>
<b>COPERTURA DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI</b>		<b>-56.650,00</b>
<b>14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA</b>		<b>-33.990,00</b>
Acc.to Riserva Obbligatoria	33.990,00	
<b>15 EROGAZIONI DELIBERATE NEI SETTORI RILEVANTI</b>		
a) erogazioni deliberate nei settori rilevanti		
<b>16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>		<b>-4.532,00</b>
Acc.to Volontariato Esercizio 2024	4.532,00	

<b>17 ACCONTANAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO</b>		<b>131.428,00</b>
a) al fondo di stabilizz.ne delle erogazioni	30.000,00	
b) al Fondo Beneficenza Speciale		
c) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	101.020,12	
e) al fondo nazionale iniziative comuni	407,88	

<b>18 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER INTEGRITÀ PATRIMONIALE</b>	
Accantonamento per l'integrità economica del patrimonio	

<b>AVANZO DISAVANZO RESIDUO</b>	
---------------------------------	--

#### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### NOTE ESPLICATIVE

#### 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce comprende le entrate derivanti dai risultati delle gestioni patrimoniali affidate a gestori professionali esterni.

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

La voce è costituita dalle seguenti entrate:

- dividendi e proventi da strumenti finanziari non immobilizzati, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata;
- dividendi e proventi da strumenti finanziari immobilizzati, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata.

#### 4. Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

In tale voce è riportata la svalutazione o la rivalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, a seguito della diminuzione del valore di mercato o della ripresa di valore di mercato, rispetto al valore iscritto a bilancio alla data di inizio dell'esercizio.

#### 5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce comprende i risultati positivi derivanti dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

#### 10. Oneri

La posta comprende le seguenti voci di costo relative al funzionamento della Fondazione:

- Compensi e rimborsi spese organi statutari:** la voce accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo al lordo degli oneri fiscali e previdenziali;
- Costi per il personale:** la voce evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente compresi gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto;
- Interessi Passivi e altri oneri finanziari:** la voce evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni bancarie applicate nei contratti di c/c utilizzati e la tassazione applicata ai depositi;
- Commissioni di negoziazione:** la voce evidenzia la stima dei costi relativi alle commissioni di negoziazione applicate nella gestione del portafoglio;
- Ammortamenti:** la voce accoglie la quota dell'ammortamento calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni;
- Altri oneri:** la voce rappresenta le spese generali sostenute dalla Fondazione per il suo funzionamento.

**13. Imposte** la voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio determinata tenendo conto della normativa vigente.

**13. bis "Accantonamento ex art.1, comma 44, legge 178/2020"** la posta comprende la quantificazione della ragionevole stima del risparmio di imposta derivante dall'agevolazione fiscale introdotta, a partire dal 1° gennaio 2021, della non imponibilità del 50% degli utili percepiti dagli enti non commerciali. Tale risparmio di imposta dovrà avere un utilizzo prioritario e distinto rispetto a quello delle altre risorse disponibili a diretto vantaggio delle comunità.

**Avanzo dell'esercizio** la posta rappresenta il risultato della differenza tra le voci positive costituite dai rendimenti netti della gestione del portafoglio e gli oneri della gestione.

**Copertura disavanzo esercizio precedente** in presenza di un disavanzo accumulato negli esercizi precedenti, la normativa vigente in materia di fondazioni di origine bancaria prevede prioritariamente un accantonamento pari al 25% dell'avanzo di cui sopra.

**14. Accantonamento alla riserva obbligatoria** la posta comprende l'accantonamento alla riserva obbligatoria determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio detratto l'accantonamento a copertura delle perdite degli esercizi precedenti, come previsto dalla normativa vigente in materia di fondazioni di origine bancaria.

**15. Erogazioni deliberate in corso di esercizio** la voce comprende l'eventuale accantonamento in relazione alle deliberazioni di impegno di somme assunte dal Consiglio di Amministrazione per l'attività istituzionale durante l'esercizio in esame.

**16. Accantonamento al fondo per il volontariato** la voce comprende l'accantonamento effettuato ai sensi dell'Art. 62 c. 3 del Dlgs 117/2017 determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, l'accantonamento per la copertura del disavanzo degli esercizi precedenti, l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8 comma 1 lett. c) e d) del D. Lgs. 153/1999.

**17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto** la posta comprende:

- l'accantonamento al **fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**, effettuato dalla Fondazione per soddisfare le richieste di erogazioni che perverranno nell'anno, i cui interventi dovranno riguardare i settori rilevanti della Fondazione;
- l'accantonamento al **fondo iniziative comuni ACRI** determinato nella misura dello 0,30% della differenza tra la voce "avanzo di esercizio" e le voci "accantonamento alla riserva obbligatoria" e "copertura disavanzi esercizi precedenti";
- l'accantonamento al **fondo per la stabilizzazione delle erogazioni**, costituito negli anni con parte degli avanzi degli esercizi, assumendo la denominazione prevista dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.04.2001. La sua finalità è di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo.

Dalle tabelle sopra indicate, si evince che nell'anno 2024 si presume un accantonamento ai fondi per le attività erogative pari ad € 135.960,00 comprensivi dell'accantonamento al fondo per il volontariato.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, qualora non si consegua il risultato previsto, potrà deliberare erogazioni anche utilizzando il relativo fondo di stabilizzazione.

## 5. I SETTORI DI INTERVENTO

Il D. Lgs. 153/99 prevede che le fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale prevalentemente a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli

ammessi elencati nella medesima norma, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento. Il Consiglio Generale, per il triennio 2023-2025, a differenza di quanto fatto in passato nel quale si individuavano tradizionalmente tre settori rilevanti, pur ipotizzando di poter contare su minori risorse da destinare all'attività erogativa, ha individuato come rilevanti i seguenti cinque settori:

- Arte, Attività e Beni Culturali,
- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza,
- Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa,
- Protezione e qualità ambientale.

Tale scelta è frutto di un'analisi dell'attività erogativa degli esercizi precedenti, dove una parte delle risorse era indirizzata anche a questi ultimi due settori pur non essendo individuati come rilevanti.

Il Consiglio Generale ha altresì determinato le percentuali erogative di massima da destinare a ciascun settore per il triennio 2023-2025, salvo eventuali variazioni che possono essere deliberate successivamente dall'Organo medesimo:

SETTORI RILEVANTI	%
Arte, Attività e Beni Culturali	20
Educazione, Istruzione e Formazione	20
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	25
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15
Protezione e qualità ambientale	10
<b>Totale</b>	<b>90</b>

Il restante 10% delle risorse disponibili potrà essere destinato ad uno o più dei cinque settori rilevanti individuati, in relazione alle esigenze che si manifesteranno nel corso del triennio oppure ai settori ammessi. Nella scelta della distribuzione delle risorse, nella consapevolezza di minori disponibilità e quindi della necessità di individuare delle priorità, anche per il prossimo triennio il Consiglio Generale ha privilegiato la fascia più debole e fragile della popolazione. In attesa di verificare le istanze provenienti dal territorio o dalle commissioni interne, si riportano di seguito le linee generali di intervento determinate dall'Organo di Indirizzo per ciascun settore.

### 5.1. Arte, Attività e Beni Culturali

La Fondazione considera l'arte e la cultura un veicolo per la crescita umana delle persone, per la costruzione di un'identità comunitaria, per la coesione e per lo sviluppo anche economico di un territorio, così come considera un obiettivo la progettazione e la diffusione di iniziative in ambito artistico e culturale per incrementare il turismo nei territori di Loreto e di Castelfidardo. Tali territori si caratterizzano per luoghi, pubblici o privati, di notevole interesse, per un patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico da tutelare e valorizzare e si caratterizzano altresì per un sistema turistico vivace, ma forse non adeguatamente strutturato e coordinato, probabilmente troppo parcellizzato. Anche in tale ambito quindi, come in quello sociale, la Fondazione intende promuovere la collaborazione tra i vari soggetti e quindi, pur consapevole del suo ruolo necessariamente limitato e pur in uno scenario difficile dal punto di vista economico, ritiene di non potersi esimere dallo svolgere una funzione di stimolo e di ricordo. A titolo esemplificativo si indicano di seguito alcune azioni specifiche che si intende portare avanti:

- valorizzazione di tutte le componenti del territorio: patrimonio artistico, patrimonio storico, patrimonio culturale;
- sostegno alle organizzazioni locali per la promozione del territorio e per la conservazione delle tradizioni;
- sostegno alle manifestazioni culturali promosse dagli enti locali;
- prosecuzione del progetto "Antica Via Lauretana";



- sostegno ad attività culturali significative e qualitativamente importanti promosse da associazioni ed enti (manifestazioni culturali – convegni – mostre - seminari).

## 5.2. Educazione, Istruzione e Formazione

La Fondazione è particolarmente attenta al tema dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, intesa in senso lato, delle giovani generazioni. Lo sviluppo del minore e del giovane nel percorso di costruzione di una propria identità e nel consolidamento delle proprie risorse e competenze rappresenta un elemento determinante che va sostenuto e valorizzato. La crescita del capitale umano nell'ambito dell'istruzione scolastica e non solo, è fondamentale per l'incremento del benessere territoriale e per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali, i giovani saranno i cittadini di domani. La Fondazione pone particolare attenzione alle comunità educanti come luogo di cura, sostegno ed aiuto ai minori ed agli adolescenti, soprattutto quelli in difficoltà ed in disagio. È dimostrato che investire in istruzione è un investimento fruttuoso sia a livello individuale che a livello di Paese, con un rendimento stimato pari al 9% annuo (Banca d'Italia, OCSE). Poiché emergono sempre di più problemi di fragilità dei ragazzi nei percorsi di crescita, la Fondazione intende affiancare e non far mancare il proprio contributo alle agenzie educative del proprio territorio di riferimento ed ha inoltre aderito da tempo al progetto nazionale promosso dall'Acri e dal Governo italiano per la lotta alla povertà educativa minorile. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni che si intende portare avanti:

- sostegno a progetti di recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze scolastiche;
- sostegno a progetti di arricchimento culturale che promuovano creatività, musica, arte;
- adesione al fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dall'Acri;
- adesione al fondo nazionale per la repubblica digitale, promosso dall'Acri;
- promozione della lettura del quotidiano in classe, attraverso il sostegno al progetto nazionale dell'Osservatorio Giovani Editori;
- sostegno ad iniziative volte a promuovere la formazione permanente e ad evitare la perdita delle conoscenze acquisite;
- sostegno a progetti finalizzati a motivare i giovani allo studio e ad accompagnare la scelta dell'indirizzo scolastico;
- sostegno a progetti di aiuto psicologico realizzati all'interno degli istituti scolastici;

## 5.3. Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Il nostro paese si trova ad affrontare grandi sfide sociali, aggravate anche dalla crisi economica che accentua le disuguaglianze e incrementa i bisogni fondamentali (casa, lavoro, reddito, istruzione, salute) di un numero crescente di individui e famiglie, con un aumento delle situazioni di fragilità sociale e di nuove povertà.

A livello nazionale, si stima che la povertà assoluta coinvolga il 7,5% delle famiglie italiane e il 9,4% degli individui (dati Istat 2021) e che questa condizione sia strettamente collegata a quella della disoccupazione, dove l'Italia, nonostante i recenti miglioramenti, rimane ai livelli più elevati nella graduatoria UE. Si evidenzia un peggioramento delle condizioni di vita di un numero crescente di fasce di popolazione prima non coinvolte da questi fenomeni, con l'emersione di problemi di tipo economico, occupazionale, abitativo, ma anche educativo, relazionale e sociale, fino al peggioramento delle condizioni di salute. Le politiche del welfare devono essere in grado di ampliare il proprio orizzonte verso azioni per il benessere individuale e collettivo, mettendo al centro le persone ed i loro bisogni.

Occorre rafforzare la sinergia tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni private non profit, per una responsabilità condivisa delle politiche e dei servizi di promozione sociale in grado di generare crescita e sviluppo del territorio.

La Fondazione intende interpretare in modo innovativo il suo naturale ruolo quale soggetto che supporta il Terzo Settore, perseguendo la finalità di sostenere e promuovere l'incontro tra i diversi soggetti protagonisti del welfare comunitario e favorendo una relazione sempre più stretta tra i soggetti del privato sociale e tra questi e l'ente pubblico.

La Fondazione intende altresì confermare il sostegno privilegiato a questo settore di intervento, in termini di entità percentuale delle risorse messe a disposizione ed in termini di investimento di energie umane, poiché ritiene fondamentale sostenere le associazioni e gli organismi che in questo particolare momento di difficoltà operano a favore delle persone che vivono in condizione di fragilità economica e/o sociale. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- prosecuzione ed implementazione del progetto “Rete di sussidiarietà” che rappresenta il perno su cui far convergere gli interventi perché ha l’obiettivo di costruire un sistema integrato in cui soggetti pubblici e soggetti privati non profit uniscono la strategia e le forze;
- acquisto di mezzi per il trasporto sociale;
- sostegno all’attività di Enti e Associazioni di volontariato che operano in favore di soggetti fragili;
- sostegno ad iniziative volte a favorire l’integrazione di persone immigrate.

#### **5.4 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

Non è agevole individuare il ruolo che deve svolgere una fondazione di origine bancaria nel campo della sanità, ambito estremamente complesso ed indubbiamente oggi in difficoltà, sia sul versante delle risorse finanziarie che su quello organizzativo. È di tutta evidenza che l’obiettivo di garantire un sistema sanitario pubblico, equo, universale e gratuito, dichiarato negli anni ‘70 con la nascita del sistema sanitario nazionale, appare non più raggiungibile, ma risulta a tutti chiaro come il poter contare su di un sistema sanitario pubblico sia un grande valore di civiltà per il paese, soprattutto a tutela delle persone più povere e più fragili. Il problema è aperto, ma non si intravede a nostro avviso la soluzione. Così come ormai risulta evidente che il privato profit, avendo individuato nella sanità interessanti opportunità di profitto, si stia facendo largo andando ad occupare gradualmente quegli spazi, soprattutto i più remunerativi, che il pubblico sta progressivamente lasciando in nome di un non ben definito taglio della spesa. A fronte di un tale contesto, il decisore politico appare incerto ed incapace di programmare a lungo termine perché assorbito dalle emergenze nonché sostanzialmente debole nella contrattazione con i gruppi privati che naturalmente perseguono il loro interesse economico.

All’interno di questo quadro, come detto, una fondazione di origine bancaria, soprattutto di piccole dimensioni come la nostra, non può certo spostare equilibri o pensare di poter realizzare servizi in autonomia. Mantenendo fede alla propria mission però può forse agire sui processi culturali e sull’accompagnamento alla corretta rivendicazione dei diritti e può darsi come obiettivo quello di agire su quei fattori, non necessariamente di natura sanitaria, che come ormai acclarato incidono in maniera estremamente rilevante sulla salute e sulla qualità della vita delle persone: capacità di orientamento e di accesso ai servizi, disponibilità economica, livello di istruzione, rapporti interpersonali, solitudine, umanizzazione della cura, prestazioni socio-assistenziali. A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- continuare a sostenere la Fondazione pro Hospice, ente costituito dalla nostra Fondazione, dal Comune di Loreto e dalla Fondazione Opere Laiche Lauretane e Casa Hermes, per supportare l’attività del Reparto Hospice di Loreto e per promuovere la cultura della palliazione;
- favorire l’individuazione e la formazione di personale con competenze socio-sanitarie di base, per garantire assistenza domiciliare ad anziani soli o a nuclei familiari che si trovano in difficoltà per eventi traumatici;
- ampliare l’operatività del progetto “Rete di sussidiarietà”, nella prospettiva di un approccio di aiuto che integri l’intervento sociale con quello sanitario.

#### **5.5 Protezione e qualità ambientale**

È ormai sotto gli occhi di tutti con grande evidenza che quella ambientale è una vera e propria emergenza, non più rinviabile e che non ci sarà futuro senza un radicale cambiamento degli stili di vita e dei comportamenti umani. Tutti noi viviamo all’interno dell’ambiente naturale ed urbano che ci circonda e di cui facciamo parte, non possiamo non responsabilizzarci rispetto a tale tematica. Gli studiosi moltiplicano da tempo gli appelli per scongiurare gli scenari estremamente negativi che si prospettano a causa dei

cambiamenti climatici e la realtà sembra che stia superando le previsioni, ma non sembra affatto che i decisori politici se ne occupino in maniera determinata ed incisiva.

È necessario sin da subito che tutti contribuiscano a ricercare un corretto equilibrio tra la vita delle persone, lo sviluppo economico e la salvaguardia della natura, attraverso un processo che parta dal basso, ed è altresì fondamentale avviare percorsi di formazione e sensibilizzazione dei più giovani in tal senso.

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha destinato risorse al settore ambientale soprattutto sostenendo la Fondazione Ferretti, soggetto giuridico costituito nel 1999 a seguito di un lascito testamentario della famiglia Ferretti. Questa Fondazione ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio culturale, ambientale e storico della selva e dell'area della battaglia di Castelfidardo, è riconosciuta come Centro di Educazione Ambientale regionale C.E.A. e dal 2010 è autorizzata come centro di aggregazione giovanile.

A titolo esemplificativo si indicano di seguito le azioni specifiche che si intende portare avanti:

- sostegno ad iniziative volte a sensibilizzare i cittadini verso le tematiche ambientali ed a formare i giovani al rispetto della natura ed alla problematica della conciliazione dello sviluppo economico con la tutela dell'ambiente naturale;
- promozione di incontri e convegni sulla tematica dei cambiamenti climatici e dei possibili rimedi;
- sostegno alla Fondazione Ferretti.